

VADEMECUM



GRUPPO DI LAVORO DSA e BES del CTI MONZA CENTRO

Documento elaborato nell' A.S. 2019/2020 e rivisto nell' A.S. 2020/2021



Scuola secondaria di Secondo Grado

*Realizzazione a cura del gruppo di lavoro BES e DSA del CTI Monza Centro, a.s. 2019/2020;
rivisto a.s. 2020/2021*

La presenza, rilevante e in incremento, di alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento nelle scuole, impone la necessaria attenzione nella gestione quotidiana delle operazioni amministrative e didattiche previste dalla L.170 del 2010 e dalle Linee Guida del 2011.

L'ambizione è che questo vademecum diventi uno strumento di lavoro di uso semplice ed efficace.

LA LEGGE N.170 DEL 2010 RICONOSCE COME DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA):

F.81.0 - Disturbo specifico della lettura (DISLESSIA)

La **dislessia** si manifesta attraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, classe frequentata, istruzione ricevuta.

F.81.1 - Disturbo specifico della scrittura (DISORTOGRAFIA)

La **disortografia** è all'origine di una minore correttezza del testo scritto; entrambi, naturalmente, sono in rapporto all'età anagrafica dell'alunno.

F.81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (DISCALCULIA)

La **discalculia**, invece, riguarda l'abilità di calcolo, sia nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (intelligenza numerica basale), sia in quella delle procedure esecutive e del calcolo.

F.81.3 - **Disturbi misti delle abilità scolastiche** (si deve usare per i disturbi che soddisfano i criteri per F.81.2 e inoltre per F.81.0 o F.81.1; è tuttavia possibile menzionare i singoli disturbi)

F.81.8 - La DISGRAFIA può rientrare in questo codice, segnalato come Altri Disturbi Evolutivi delle abilità scolastiche.

La **disgrafia** si manifesta con una minore fluenza e qualità dell'aspetto grafico della scrittura.

I DSA si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche o deficit sensoriali.

Secondo le definizioni delle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA del 2011:

- La diagnosi di dislessia, disgrafia e disortografia può essere rilasciata dal termine della seconda classe della scuola primaria.
- La diagnosi di discalculia può essere rilasciata dal termine della terza classe della scuola primaria.

Il principale criterio necessario per stabilire la diagnosi di DSA è quello della “discrepanza” tra l’abilità nel dominio specifico interessato, deficitaria in rapporto alle attese per età e/o classe frequentata, e l’intelligenza generale, adeguata all’età.

I parametri essenziali per la diagnosi di DSA, valutati con test standardizzati sono i seguenti:

1.PARAMETRI STATISTICI

Nelle diagnosi vengono riportati dei valori numerici espressi in:

- **Deviazione standard (Ds):** indica di quanto la prestazione di un soggetto si discosta dalla prestazione media fornita da individui della stessa età cronologica o classe frequentata (lo scostamento può essere positivo o negativo).

-Valore inferiore a -2 ds: prestazione deficitaria, Richiesta Intervento Immediato

-Valore compreso tra -2 ds e -1 ds: prestazione ai limiti inferiori della norma;

-Richiesta di Attenzione Valore compreso tra -1 ds e +1 ds: prestazione nella norma

-Valore compreso tra +1 ds e +2 ds: prestazione ai limiti superiori di norma

-Valore superiore alle +2 ds: prestazione superiore alla norma

- **Percentili:** indicano la percentuale dei soggetti che possiede una prestazione inferiore e/o maggiore al bambino di riferimento.

-1° percentile: il 99% dei soggetti presenta prestazioni maggiori

-5° percentile: il 95% dei soggetti presenta prestazioni maggiori

-50° percentile: la prestazione del soggetto è nella norma

-95° percentile: solo il 5% dei soggetti presenta prestazioni maggiori

• **Punti zeta (Z) o fasce di prestazione:** indicano il grado di disagio/difficoltà di una ben precisa abilità.

I punti Z sono il valore della distanza dalla media della prestazione.

-Z inferiore a -2: prestazione deficitaria, Richiesta Intervento Immediato

-Z compreso tra -1 e -2: prestazione ai limiti inferiori della norma; Richiesta di Attenzione

-Z compreso tra -1 e +1: prestazione nella norma

-Z compreso tra +1 e +2: prestazione ai limiti superiori di norma

Tali informazioni risulteranno di grande aiuto nel momento in cui si deve compilare il Piano Didattico Personalizzato.

2. EFFICIENZA INTELLETTIVA WISC- III

Scala Wechsler di Intelligenza per Bambini - III edizione.

È uno strumento clinico e diagnostico per la valutazione delle abilità intellettuali di bambini dai 6 ai 16 anni e 11 mesi.

• La somministrazione è individuale.

• Il Quoziente di Intelligenza viene calcolato come Quoziente di deviazione (media 100 e ds 1.5)

• Rileva aspetti diversi dell'intelligenza:

-le ABILITÀ VERBALI (QIV): le capacità di elaborare e recepire informazioni e si riferiscono ai processi di base che portano alla soluzione di problemi di tipo concettuale

-le ABILITÀ DI PERFORMANCE (QIP). Rientrano in tali abilità la capacità di riconoscimento e richiamo visivo, di analisi e sintesi visuo-percettiva e di coordinazione visuo-motoria.

-Una discrepanza significativa tra le abilità verbali (QIV) e di performance (QIP) è indicativa di uno stile cognitivo prevalente in senso verbale o visuo-spaziale.

Questo significa che l'alunno ha una difficoltà maggiore nel recuperare le informazioni di tipo verbale rispetto ad informazioni di tipo visivo.

Esempio: se il QI verbale (QI V) è più basso del QI di performance (QI P) , (caso tipico di chi ha una dislessia su base fonologica), vuol dire che lo stile cognitivo del ragazzo sarà prevalentemente di tipo visuo -spaziale e quindi l'alunno potrà trarre maggiore aiuto da sussidi visivi (figure, mappe, ecc.). Nel caso opposto, i ragazzi con un QI di performance minore del QI verbale, (caso tipico dei ragazzi con disprassia e/o deficit di tipo visuo-spaziale), trarranno maggiori benefici dall'utilizzo del canale verbale: per loro il linguaggio potrà svolgere il ruolo di guida operativa.

DALLA CONSEGNA DELLA DIAGNOSI ALLA PRIMA STESURA DEL PDP

-La diagnosi conforme alle indicazioni della L. 170/10 viene depositata in segreteria dalla famiglia per protocollarla e, di norma, viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

-il Dirigente scolastico informa il Referente DSA di istituto che informa il coordinatore di classe. La lettura della diagnosi da parte dei docenti può essere coadiuvata dal Referente DSA, dalla psicopedagoga o dallo psicologo scolastico.

La scuola può inoltre chiedere delucidazioni all'equipe multidisciplinare che ha svolto la valutazione.

-il team (o Consiglio di classe) incontra la famiglia e può proporre alla famiglia la compilazione di una scheda/ un questionario, per la raccolta di informazioni significative, utili alla stesura del PDP;

-il team (o Consiglio di classe), dopo aver letto la diagnosi e la scheda informativa compilata dalla famiglia (quest'ultima se in adozione nell'Istituto scolastico) e dopo un primo periodo di osservazione, si riunisce per stendere il PDP, avendo cura di inserire solo ed esclusivamente le misure che effettivamente verranno utilizzate nel corso dell'anno;

-viene fissato un incontro con la famiglia per condividere il PDP, eventualmente da integrare/modificare con i loro suggerimenti. Su invito della famiglia, è possibile che partecipi un membro dell'équipe multidisciplinare che ha fatto la valutazione o il tutor DSA che segue lo studente nell'ambito extrascolastico. È auspicabile coinvolgere lo studente che può fornire al CDC utili informazioni sul suo stile di apprendimento, sugli strumenti compensativi più utili, sulla gestione del tempo;

-dopo le firme dei docenti e della famiglia; il PDP viene consegnato in segreteria per il protocollo e la firma dal Dirigente scolastico;

-la scuola fornisce copia del PDP alla famiglia.

Di norma, il PDP viene predisposto entro il primo trimestre scolastico. In caso di consegna della diagnosi ad anno scolastico già iniziato, sarà cura del team (o Consiglio di classe) attivare la predisposizione del PDP nei tempi più rapidi e funzionali e comunque non oltre i tre mesi. anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione

degli adempimenti connessi agli esami di Stato, il rinnovo delle certificazioni dovrà essere presentato entro il termine del 31 marzo.” (C.M. 8 del 6/3/2013)

Passaggio di ordine di scuola

In fase di passaggio di ciclo scolastico, la scuola secondaria di primo grado suggerisce alla famiglia la rivalutazione del profilo di funzionamento della diagnosi.

La famiglia:

- compila con estrema cura la domanda di iscrizione, soprattutto nella sezione riguardante gli alunni con DSA;

- consegna la documentazione in suo possesso alla conferma dell'iscrizione avvenuta presso la segreteria della scuola secondaria di secondo grado (febbraio-marzo).

La scuola secondaria di secondo grado verifica la completezza della documentazione ricevuta; può chiedere, previa comunicazione alla famiglia e avvio di richiesta formale all'Istituto comprensivo frequentato l'anno precedente, di avere contatti con il CDC uscente, quindi attiva le procedure per la predisposizione del PDP per l'anno successivo.

Per gli alunni con certificazioni DSA in scadenza in prossimità dell'Esame di Stato (ex Esame maturità) sarebbe opportuno rivalutare il profilo funzionale.

L'Accordo Stato-Regioni indica che *“il profilo di funzionamento è di norma aggiornato al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente.”*. Può essere necessario un aggiornamento ogni qualvolta possa servire da supporto e punto di verifica per modificare o riadattare le strategie o gli strumenti per il buon funzionamento didattico.

TEMPI

Il PDP ha validità per un anno scolastico.

VERIFICA E VALUTAZIONE PER GLI STUDENTI CON DSA

- Normativa di riferimento: D.P.R. 122/09, “Regolamento sulla valutazione”, in particolare art. 10;

- Legge 170/10, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;

- D.M. 5669 12/07/2011, “Linee-guida per DSA”

- C.M. n. 89 18/10/2012 “Valutazione periodica degli apprendimenti nelle classi degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado; Indicazioni per gli scrutini dell'anno

scolastico 2012-13” D.L. 62/17 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”, in particolare art. 11.

CARATTERISTICHE DELLA VALUTAZIONE

Oltre a essere coerente, motivata, trasparente e documentabile, essa deve avere dimensione non solo sommativa, ma anche formativa, deve cioè permettere allo studente di individuare le sue potenzialità, attivare processi di autovalutazione, migliorare i livelli di apprendimento e il successo formativo.

STRUMENTI PER AFFRONTARE LE ATTIVITA' DI VERIFICA O LE ATTIVITA' INDIVIDUALI

Gli strumenti compensativi

Sono costituiti da *“tecnologie/risorse che, utilizzate dall'alunno dislessico in forma strategica, gli permettono di essere sullo stesso piano dei suoi compagni, senza violare l'imparzialità.”* (G. Stella).

Un elenco indicativo di strumenti compensativi è contenuto nelle Linee-guida del 2011; fra i più noti indichiamo:

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore (o strumenti atti a registrare, come cellulare o smart pen ...), che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione
L'eventuale registrazione è ad esclusivo uso personale e di studio, e pertanto non può essere divulgata o pubblicata. È comunque opportuno che il docente controlli le operazioni di registrazione fornendo indicazioni precise su tempi e modalità
- il libro digitale, l'audio libro, le collane di narrativa facilitate
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- editor di testi con sintesi vocale
- la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
- altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, tavole lessicali

-mappe mentali e concettuali. L'uso delle mappe supporta la comprensione del testo da studiare, permette di organizzare visivamente i contenuti e la loro esposizione, consente di avere un quadro di sintesi, favorisce la riflessione, l'elaborazione e la concettualizzazione.

In una prospettiva valutativa, le mappe offrono anche indicazioni chiare degli argomenti oggetto di verifica. Le mappe da utilizzare in sede di verifica, sia orale che scritta, debbono essere necessariamente e preventivamente concordate con il docente (con la commissione d'esame in occasione degli esami di Stato) e devono rispettare alcune modalità di realizzazione: in particolare le mappe devono essere sintetiche, con la presenza del solo sostantivo all'interno del singolo nodo e, nel caso delle mappe concettuali, del verbo come parola-legame fra due o più concetti).

Dal punto di vista tipografico, sono strumenti compensativi

- la scelta di un font ad alta leggibilità o senza grazie che distanzi sufficientemente le lettere (Arial, Calibri, Georgia, Tahoma, Verdana, EasyReading)
- il testo non giustificato: facilita il passaggio da una riga ad un'altra;
- l'interlinea doppia: dare "spazio" alle righe come ai caratteri rende scorrevole la lettura;
- la spaziatura tra le lettere: una netta separazione evita l'affollamento percettivo;
- il tipo di carta utilizzata: la carta lucida con i suoi riflessi aumenta la difficoltà di lettura;
- il colore del foglio di carta e del font: da preferire un font di colore scuro su sfondo chiaro (non bianco); vanno evitati colori come il rosso e il rosa, che possono creare difficoltà a studenti daltonici
- lo spazio tra un esercizio e l'altro.
- i compagni di classe con cui lavorare secondo le metodologie attive e collaborative, un'organizzazione flessibile e inclusiva della lezione, una strutturazione del materiale da proporre sono ottimi strumenti compensativi

Le misure dispensative

Sono dei facilitatori formali, necessari per colmare alcune carenze degli studenti con DSA difficilmente superabili. Alcune misure dispensative sono:

- l'uso del carattere tipografico individuato dall'alunno come il meno faticoso;
- la lettura ad alta voce;

- la programmazione delle interrogazioni e delle verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e di interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto;
- il riconoscimento di tempi più lunghi durante le prove scritte, tipicamente il 30% in più, comprese quelle degli esami di Stato;
- la compensazione del risultato negativo di una prova scritta, laddove fosse il risultato dell'incidenza del disturbo, con una prova orale con gli stessi obiettivi e gli stessi contenuti; compensazione significa che la valutazione della prova orale sostituisce, annullandola, la valutazione della prova scritta

CARATTERISTICHE DELLE PROVE

Prima ancora di strutturare una verifica per studenti con DSA, il docente deve avere presente che:

1. le prove somministrate senza l'ausilio degli strumenti compensativi non permettono una reale valutazione delle competenze e quindi sono prive di valore valutativo;
2. le prove devono vertere su contenuti e competenze su cui si è effettivamente lavorato in classe;
3. le prove d'ingresso hanno valore conoscitivo e non valutativo.

Nella formulazione delle **prove scritte** o dei **test** vanno privilegiate:

- prove strutturate in modo lineare e graduato, prevedendo consegne con frasi brevi, senza l'uso di negazioni, con uso di verbi di forma attiva ed operativi;
- È possibile sottolineare, nella consegna, i verbi o le parole chiave, trasformare la consegna in un elenco puntato che indichi le fasi da seguire così da facilitare la comprensione e l'organizzazione del lavoro. Le prove possono contenere immagini significative, linee del tempo, link a video;
- prove costruite prevalentemente nella tipologia più confacente allo studente;
- proporre formati digitali delle verifiche con font ad alta leggibilità (es: caratteri Sans Serif o altri caratteri specifici come Easy Reading o Bianconero, font >14 - interlinea 1,5 o 2).

Evitare di utilizzare:

- testi troppo lunghi;
- testi suddivise su più colonne;
- testo giustificato;
- fotocopie poco chiare, troppo piccole o troppo grandi (esempio su Foglio A3);
- tipologie di prove NON previste dal PDP.

Riguardo alle prove orali:

- programmare la prova e assicurarsi che durante la giornata individuata lo studente non abbia altre verifiche o interrogazioni. Se necessario, concordare preventivamente gli argomenti oggetto dell'interrogazione
- creare un clima sereno

- sostenere l'accesso lessicale e la memoria di lavoro mediante l'uso di supporti visivi, mappe concettuali/mentali / tavole portate dall'alunno
- sostenere l'accesso ai contenuti predisponendo immagini, brevi video, grafici ...
- lasciare allo studente più tempo per elaborare al meglio la risposta, evitando di interromperlo con domande incalzanti.

CARATTERISTICHE DELLE MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Prima ancora di strutturare una verifica per studenti DSA, il docente deve tenere presente che l'utilizzo di misure dispensative e di strumenti compensativi non può e non deve incidere negativamente sulla valutazione della prova. Nella valutazione il docente dovrebbe innanzitutto valutare il processo. Inoltre:

- limitare l'incidenza nella valutazione degli errori che non pregiudicano l'acquisizione di competenze e di contenuti;
- concentrare il focus sulle competenze essenziali e non solo sulle conoscenze;
- privilegiare nella formulazione della valutazione il percorso formativo e di crescita dell'alunno;
- sottolineare gli aspetti positivi prima di quelli negativi nel commento delle prove svolte;
- isolare l'errore dal contesto, segnalando in modo differente gli errori legati all'oggetto della verifica da quelli di tipo strumentale;
- non valutare gli errori di spelling nelle prove di lingua e non dare eccessivo peso agli errori morfo-sintattici.

Monitoraggio dell'efficacia del PDP e successive stesure

Successivamente allo scrutinio del primo periodo, trimestre o quadrimestre, il team (o Consiglio di Classe) valuta l'efficacia delle strategie adottate, apportando eventualmente le modifiche necessarie di comune accordo con la famiglia; alla fine dell'anno scolastico è importante stendere una relazione sul percorso didattico svolto. La relazione deve contenere: l'analisi e la valutazione degli interventi attuati, i risultati conseguiti, e la formulazione di suggerimenti per l'anno successivo.

Dispensa dalla prova scritta della lingua straniera

La normativa (DM 12 luglio 2011 e DL 62/17) individua le condizioni per la dispensa della prova scritta della lingua straniera:

- certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo specifico di apprendimento
- la richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo, se maggiorenne;
- approvazione del Consiglio di classe che conferma la dispensa in forma temporanea o permanente;
- individuazione delle modalità di verifica della lingua/delle lingue interessata/e dalla dispensa e individuazione delle strategie valutative compensative.

Esonero dallo studio della lingua straniera

La normativa (DM 12 luglio 2011 e DL 62/17) individua le condizioni per l'esonero:

- certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo specifico di apprendimento o coesistenza (comorbilità) di più disturbi;
- esplicita richiesta di esonero dall'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere da parte della famiglia o dall'allievo, se maggiorenne;
- approvazione del Consiglio di classe-delibera da parte del Consiglio di classe e attivazione di un percorso personalizzato che l'alunno/a dovrà seguire.

Gli alunni con DSA esonerati dall'apprendimento delle lingue straniere effettuano nel corso dell'anno scolastico prove differenziate con conseguente rilascio del solo attestato dei crediti formativi e delle competenze, come da normativa. La documentazione finale in riferimento allo svolgimento di prove differenziate non dovrà essere indicata sui tabelloni affissi, ma solo sull'attestazione consegnata allo studente.

ESAMI DI STATO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

I candidati con disturbi specifici d'apprendimento certificati sono ammessi all'esame di Maturità sulla base del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

La commissione, sulla base del PDP e della documentazione fornita dal consiglio di classe, predispone adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

Prove scritte

Nello svolgimento delle prove scritte per i candidati con DSA possono essere previsti:

- tempi più lunghi;
- strumenti compensativi utilizzati per le verifiche durante l'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove (senza pregiudicare la validità delle prove medesime);
- dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "MP3";
- lettura da parte di un componente della commissione dei testi delle prove scritte;
- trascrizione dei testi su supporto informatico.

Dispensa dalle prove scritte di lingua straniera

I candidati con DSA, dispensati dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, nel caso in cui la stessa sia oggetto della seconda prova scritta, svolgono una prova orale sostitutiva predisposta dalla commissione d'esame. Tale prova sostitutiva si svolgerà nel medesimo giorno della seconda prova scritta, al termine della stessa o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte.

La prova orale sostitutiva è valutata in ventesimi. I candidati, che svolgono la prova orale sostitutiva, conseguono il diploma finale, ove non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere

Nel caso di candidati con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera (ciò avviene in caso disturbo d'apprendimento grave anche in comorbilità con altre patologie) la certificazione deve riportare la necessità dell'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere. L'esonero viene richiesto dalla famiglia e approvato dal Consiglio di classe, gli alunni esonerati seguono un percorso differenziato e in sede d'esame svolgono prove differenziate non equipollenti a quelle ordinarie. Tali prove sono finalizzate al solo rilascio dell'attestato di credito formativo.

Prova orale

A ciascun candidato la commissione sottopone i materiali predisposti dalla stessa in coerenza con il piano didattico personalizzato (PDP), da cui prende avvio il colloquio.

Valutazione

Il candidato con DSA viene valutato dalla Sottocommissione secondo regole valutative che tengano conto delle competenze ottenute sulla base del PDP (piano didattico personalizzato).

MATERIALI UTILI PER APPROFONDIRE LA TEMATICA DSA E DAD sono pubblicati sul sito di AID

www.aiditalia.org/it/supporto-per-apprendimento-e-didattica-a-distanza

AID ha predisposto una guida agli strumenti e risorse online gratuiti, utili alla didattica e all'apprendimento a distanza. La guida è scaricabile al link

www.aiditalia.org/Media/News/didattica_a_distanza/guida_aid_didattica_a_distanza.pdf